

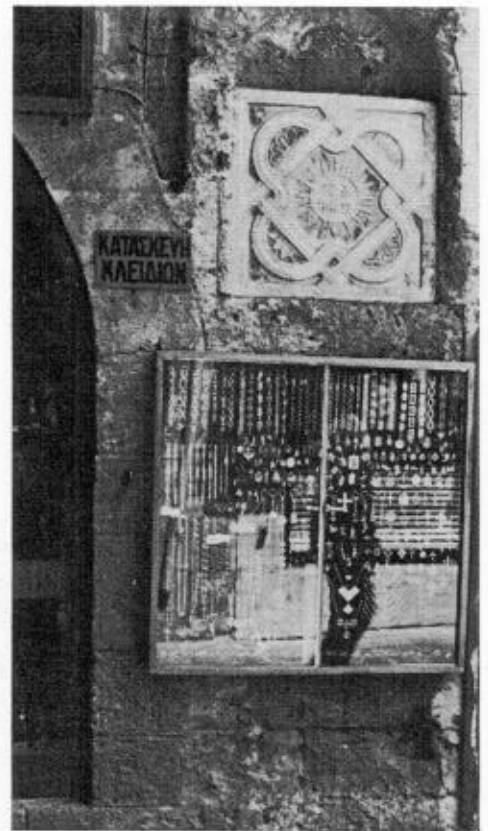
FRANCESCANI A RODI



Il turista che oggi approda a Rodi, e si prende il gusto di vagare per le strade della cittadina che dà il nome a tutta l'isola, può capitare all'improvviso davanti ad un piccolo recinto sacro di buona fattura: ringhiera in ferro battuto, pavimentazione a ciottoli bianchi e neri che disegnano nel centro un grande rosone, Via Crucis di pietra scolpita a rilievo (copia di quella in bronzo del Maraini al monte Fileremo nel viale apposito dell'ex-convento francescano), il composito portale della chiesetta di S. Maria della Vittoria dove è venerata l'immagine omonima in pietra che risale al secolo decimoquarto.

Qui è la sede parrocchiale cui fanno capo le poche centinaia di cattolici del Dodecaneso (Sporadi del Sud) sul quale l'Italia

La Custodia di Terra Santa ha un'attività che, facendo centro a Gerusalemme, si estende ai seguenti paesi: Israele, Giordania, Siria, Libano, Egitto, Cipro. Inoltre, fin dai tempi dell'Impero turco, conserva una presenza, oggi non funzionale, a Istanbul. Dal 1972 le sono confidati anche i, cattolici del Dodecaneso greco. I legami del francescanesimo con Rodi sono secolari. Qui accanto il Monogramma del Nome di Gesù diffuso da S. Bernardino e i francescani, scolpito su una pietra di una strada commerciale di Rodi-città vecchia.



ha girato alcune pagine decorose ed una, l'ultima, molto amara. Tributo agli eventi.

L'arco classico della porta di S. Maria è sormontato da un ardito falso arco acuto che arriva fino alla capriata ideale della chiesa, e vien concluso con una croce di Terrasanta in rilievo.

Questa croce, qui, non è casuale. Sebbene la Custodia di Terra Santa abbia approdato a Rodi solo nel 1972, quest'isola dell'Egec, fin dal Medioevo, era sulla via che conduceva alla Terra Santa e, a ritroso, anche gli Ospitalieri di S. Giovanni presso il S. Sepolcro, attraverso Acri e Cipro, prima di divenire il Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta, si fermarono a Rodi lasciandovi un segno reso imperituro dal recupero e valorizzazione operata dal trentennio italiano.

Ufficialmente i francescani giunsero a Rodi all'inizio del 1700 per dedicarsi soprattutto all'assistenza dei cristiani asserviti nelle galee e vissero tempi avversi e tranquilli con francescana duttilità.

Il p. Umberto Baratto, subentrando ai frati dell'Umbria (a nome della Custodia, su invito della Santa Sede) ha trovato interessante la Cronaca dei predecessori, da quando misero piede a Rodi. Di lui è la lettura di qualche brano del manoscritto che riportiamo qui sotto.



Porto di Rodi. La chiesa dedicata all'Annunciazione.

Michele
residente
due comen-
ti fu
eni del-
el 1743,

ta della
tare che

ostruita
sa esiste

i (nuovo
l'attuale

la pietra
occhiale.

La Cronaca

La cronaca di S. Maria si compone di quattro volumi. Il primo volume va dal 1719 al 1846; il secondo dal 1856 al 1897 (nel rovescio di questo volume esiste un «Catalogo Primo dei Missionari — Presidenti — e Prefetti Apostolici della Missione Rodiana»); il terzo va dal 1897 al 6 settembre 1907; il quarto dal 1907 al 1911.

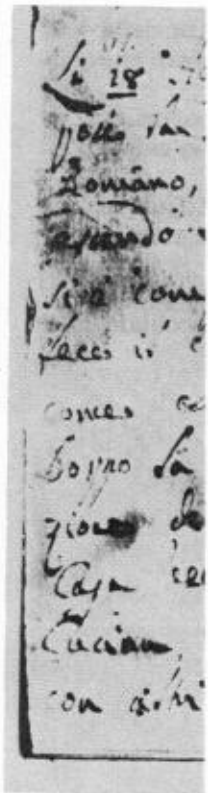
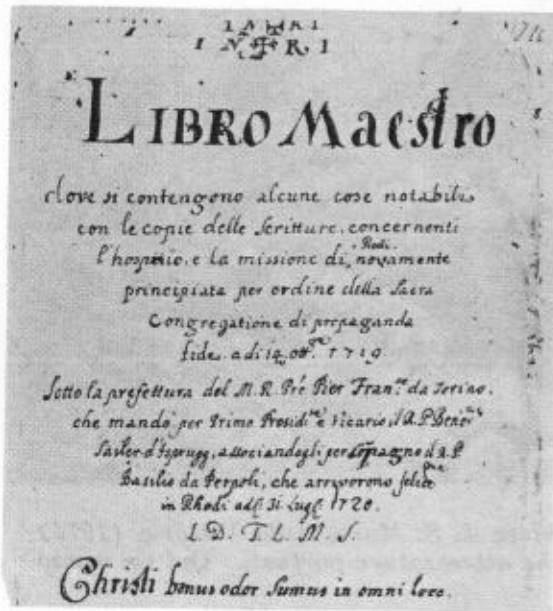
Il primo volume è la parte più interessante della cronaca. Ha incorporato il manoscritto originale — Libro Maestro — cominciato (presumibilmente) nel 1720, che descrive la situazione religiosa dell'isola, racconta della decisione di Propaganda Fide di insediare due frati a Rodi e l'arrivo e le prime esperienze di questi. Finisce con le pagine 74-75 dove viene riportata la cronaca della posa della prima pietra e dell'inaugurazione della chiesa di Santa Maria che di fatto è l'attuale sacrestia.

Questo Libro Maestro del 1720 venne poi trascritto completamente all'inizio del primo volume. Siccome la cronaca finisce nell'anno 1742, si può pensare che la trascrizione avvenne in quell'anno o l'anno dopo, a un di presso. Infatti il decimo volume continua poi fino al 1856.



Lavori di fondazione presso la chiesa di S. Maria della Vittoria (1975) hanno rivelato l'esistenza di antiche attrezzature portuali. Qui un masso di molo.

ella chiesa di S.
l 1975 durante i
dovrebbero apri-
esa anche dalla
ova della città.
rina accanto una
turistica della



Riproduzione pe
chiesa che sare

Riproduciamo qualche pa-
gina della Cronaca. Qui
la copertina e il titolo del
Libro Mestro contenuto
nella Cronaca.

questa Chi
i Latini.]
di intorbic
fontioni in
Sua Maest
mant, che
il detto Ca
si trovò pr
con piccolo

itava la
Giovani
dell'Ep
immagine
marmo:

schiaivi
di Maz
schiaivo
arte s.v.
lo e cer
lle case
levata
iore con
ada etc.
iere per
i Latini,
ma per
ninando
di ritro
i Latini,
s'è posta
contano
e visita
burlarsi
vò brut
però il
non per

li voti

si pose
no, inti
ua festa
ho chia
Cadi con
ll'Arch
one delle
e fabri
otto alla

Revd:o
a Messa
col fare
di Santo
sione in

1771

In nomine Domini Amen

L'antica e famosa Isola di ^{graciosa} ~~San~~ ^{Leggia} della
Regione de Cavalieri di Giovanni, al presente come sotto il
Dominio ottomano; i ordinarij abitanti sono Turchi, et greci
con pochi Latini; pacificissimi sono i cattolici Latini, fra grandi e piccioli
non arrivano a cinquanta anime; i alcuni di questi Latini sono congiunti
in matrimoni con greche, e perciò non tutti i figli loro sono stati bat
tizzati ed educati nel sacrosanto latino, e ciò avviene per l'altre cause
per il difetto d'una buona scuola di istruzione; i quali non fanno
stabilirli ed in continua successione di permangono a coltivare questo
picciol vigna del sig. e forse più abbondante e copiosa con le loro oc
cupazioni fatiche quotidiane.

Il loro nome prima per ordinario non valeva in pagamento de' soldi, ^{le galere}
i più schiavi sono i Latini; e perciò chiedono per il pagamento di questi ^{che si fanno}
continua epistolaria, tanto più che non solo è l'ordine nelle loro ^{in quelle}
capelle di negozia di dire la messa dove comodamente possono con
fessarsi e comunicarsi, ma anche tenuto di far quattro volte di far
l'altre funzioni Ecclesiastiche, cioè della vigilia dell'Ascensione di Gesù
Cristo la galera col segnar ogni schiavo Christiano in acqua bened. in nome
dangli da baciare il S. Crocifisso. E il giorno della Purificazione
si presenta ad ogni una una cartella picciola bened. alli ufficiali di qua
no più grande; al celebrare prima e dopo la galera stanno in pregio.

3° al giorno delle Cenoni, cioè il primo giorno della Quaresima
si pone la sacra corona sopra il capo di S. Francesco, dicono le orationi
voci, e si fa la S. Chiesa momento sono etc. sulla S. Domenica del
olive; Apportano le palme benedette di saniole di ogni una con la sua tra
tate di palma. Cominciano sempre la festa con la benedizione in pregio.

Riproduzione della Pagina 1 della Cronaca.

Leggiamo qualche brano per riandare alla dizione, unzione e problematica del "buon tempo antico".

Pagina 1

L'antica e famosa Isola di Rhodi, già celebre seggia della Sac. Religione de Calvalieri di S. Giovanni, al presente geme sott'il dominio ottomano; i ordinarii habitanti sono Turchi, et greci, non pochi hebrei; pochissimi sono i Catholici Latini, fra grandi e piccoli non arrivano a cinquant'anime; alcuni di questi Latini sono congiunti in matrimonio con greche, e perciò non tutti i figli loro sono stati levati et educati nel Sac: rito latino, e ciò avvenne fra l'altre cause per il difetto o mancanza de P.P. Missionarii, i quali non furono stabili et in continua successione di permanenza a coltivare questa picciol vigna del Sig.re e farla più abondante e copiosa con le loro necessarie fatiche Apostoliche.

Le galere e le fontioni che si fanno in quelle.

Svernano parimente per ordinario due galere in questo porto de Rhodi i più sciavi sono i Latini, e perciò chiedono per il Servizio Spirituale continua assistenza, tanto più, che non solo v'è lecito nelle loro capelle di mezzania dire la S.ta messa, dove comodamente possono confessarsi e comunicarsi, ma anche lecito di far quatro volte di far l'altre funzioni Ecclesiastiche, cioè 1°. alla vigilia dell'Epifania di benedir la galera col segnar schiavo Christiano col'aqua bened.ta in fronte dandoli da baciare il SS. Crocifisso. 2°. il giorno della Purificazione si presenta ad ogni uno una candela piccola bened.ta alli ufficiali si danno più grande: col benedir primo e dopo la galera stando in puppa. 3°. al giorno delle Ceneri, cioè il primo giorno della SS.ma Quaresima si pone la sac. cenere sopra il capo di ciascheduno, dicendo le solite parole, ch'usa la S.ta Chiesa memento homo etc. 4°. La Domenica dell'olive, si portano le palme benedette, dandole ad ogn'uno con la sua croce fatte di palma. Cominciando sempre la funzione con la benedittione in puppa.

Pagina 2

Tutte queste sudette fontioni si fanno la sera col lume, e ciò per necessità, mentre il giorno sono dispersi, et occupati in poveri schiavi in varii impieghi e fatiche.

Considerando dunque la Sac: Congregatione de propaganda fide la necessità d'esser serviti ed assistiti tanto i fedeli habitanti, quanto i poveri schiavi svernanti in procurar la salute dell'anime loro col augmentar et conservar la santa fede Catholica Apostolica Romana, risolse di stabilirvi una missione apostolica ferma et perpetua sotto la direttione del M.R.P. Prefetto Apostolico della Custodia Costantinopolitana, accioche vi tenesse sempre due P:P: Missionarii apostolici.

puotrebbe c
buone feste

Loro accetta
atto di ch
/ : second
mente quar
la S:a Mes
e secondari
moiselle M:

Tutti
gusto nell'
però ut plu
rità sono in
loro benev

Per pr
secolare /
la casa ad
religioso, c
due camere
cucina, can
miglior mo
avuto oltr
Constantino
parte d'alt
necessarie
ti francesi
charità par
questi med
l'ancoraggi
ciò il P. Be
sole, non l
egli aspetta
con maggio
sincerarsi
P. Pref: o
onde ne ve
quella sude
lascia all
med:mo Si
dire.

Visitar
in Rhodi e
latione, qu
schiavi Lat
una sessan

La lettera scritta dalla Sac: Congreg. e del tenore seguente
 Extra Al R.P. Prefetto delle Missioni de Min.ri Oss.t
 Rif.ti in Constantinopoli.
 Intus R.P:re.
 Havendo risoluto questa Sac: Congregat. ne di comettere
 la coltura di quei Catholici, che si trovano nell'Isola di Rodi
 ai Religiosi dell'Ordine di V.P. si spediscono a cotesta Custodia
 i Padri Basilio di Pepoli, e Gio: Pietro di Vallico latori della
 presente, affinche ella al loro arrivo si contenti di mandare
 nella detta Isola per Missionarii due soggetti, i quali possie-
 dono le lingue necessarie per esercitarsi con intero profitto il
 loro apostolico ministero. e poiche qui si considera, essere la
 detta missione piu vicina a Smirne, che a cotesta Citta,
 non si lascia di raccomandare con tutta calerza al P. Pini Sacerdote
 Vicario Sped. in della Citta di Smirne, di vigilare a tutto
 cio, che potrebbe occorrere a due Operarii, che saranno da lui de-
 stinati per la gia detta missione per infinuare a loro sopra i loro bisogni,
 secondo le esortazioni. Che e quanto mi occorre motivare colla presente.
 Ed alle Sac: Congreg. di cuore mi raccomando. Roma 14 Ott. 1719.
 al Piacere di V.P.
 Giuseppe And. ^{leat} ^{leat} ^{leat}
 P. L. ^{leat} ^{leat} ^{leat}

Riproduzione parziale della Pagina 2 della Cronaca.

La lettera scritta dalla Sac: Congreg. ne e del tenore seguente.

Extra Al R.P. Prefetto delle Missioni de Min.ri Oss.t Rif.ti in Constantinopoli.

Intus R.P:re.

Havendo risoluto questa Sac: Congregat. ne di comettere la coltura di quei Catholici, che si trovano nell'Isola di Rodi ai Religiosi dell'Ordine di V.P. si spediscono a cotesta Custodia i Padri Basilio di Pepoli, e Gio: Pietro di Vallico latori della presente, affinche ella al loro arrivo si contenti di mandare nella detta Isola per Missionarii due soggetti, i quali possiedono le lingue necessarie per esercitarsi con intero profitto il loro apostolico ministero. /e poiche qui si considera, essere la

con tit. di Vicario e Rapp. per dar principio alla missione di Rodi.
 come dimostra chiara: la patente obediendale compartiatagli, tenoris vid:
 Fr' Petrus Fran:us de Taurino Ord: Min: Strict: Off: S.P.N. Fran:ci
 Prov:ae vero Taurin:is Sac: Theol:ae Lector, et Conc:or genlis, Exdiffinitor
 et Custos S.mae Inquis:nis Con:
 tra Praefectus Apostolicus et S.romae. Dilectionis obsequium in Christo
 R.P. Benedicto Sailer ab Esiponto Prov:ae S. Secretis et
 Hungariae L. C. ac Inquis:nis Apost:ae S. S. in D. Constantina
 P. L. Arciv. o di Larissa Segre.rio

Preambolo della lettera obbedienziale che incarica il p. Benedetto Seiler della Missione di Rodi.

detta Missione più vicina a Smirne, che a cotesta Città, non si lascia di raccomandare con tutta caldezza al P. Pier Batt: a di Garbagnate Vicario Apost. co in detta Città di Smirne d'invigilare a tutto ciò, che potrebbe occorrere a due operarii, che saranno da Lei destinati per la già detta Missione per insinuare a Lei stessa i loro bisogni secondo le congiunture. Che è quanto mi occorre motivarle colla presente ed alle sue orazioni di cuore mi raccomando. Roma 14 ott:re 1719

al Piacere di V.P.
 Giuseppe Card. le Sacripante Pref.to
 P. L. Arciv. o di Larissa Segre.rio
 Pagina 3

V'è nella med.ma Lettera un P.S. di questo tenore. Puotrà mandare il P. Basilio di Pepoli, e con esso uno di cotesti Religiosi più pratici, che ella habbia delle lingue necessarie per la Missione sudetta di Rodi. Al d.to P. Basilio poi si son già dati per la provisione anticipato d'un anno per se, e per il suo compagno, da cominciare dal giorno, che giungeranno in Rodi scudi cinquanta.

Essendo dunque pervenuta la detta lettera et ordine della Sac: Cong:ne nelle mani del M.R.P. Pier Fran:co da Torino Pref:to Apost:co in Constantinopoli, si compiacque di sceglier il P. Benedetto Sailer per 16 anni esistente Missionario ap:co in detta custodia, e pratico della lingua greca, e mandarlo con tit.o di Vicario e Presid:te per dar principio alla missione di Rhodi come dimostra chiara:te la patente obediendale compartiatagli, tenoris vid:t

Fr' Petrus Fran:us de Taurino Ord: Min: Strict: OSS: S.P.N. Fran:ci Prov:ae vero Taurin:is Sac: Theol:ae Lector, et Conc:or genlis, Exdiffinitor et Custos S.mae Inquis:nis Con:

sultor, et in Apostolicus Benedicto S Hungaria L. Sēpiternam.

Si ubiq: ut digniores praefecti, re augeantque, pol?) inda gere debet Christifidelib: greg:ne de j et successor illuc mittere et circa eiu verit ad P. lus, et char

fungimur, iq mus, et nom mus, et sic facultatibus rijs, precip ordinis relig seuntibus ut scant, rever contra Deur nobis exort Constpli die

Havuta Basilio da I avendo cert col compagi 1720. In prii Miss.rio apc nopolitana, servizio dell dell resto d forze s'ester Smirne adi dall Ill.mo rendendogli mantener l'affitto l'ar

Handwritten notes in a small box, including the name "Seiler" and some illegible scribbles.

vedetto Seiler

...tà, non
... Batt:a
... ne d'in-
... rii, che
... usinuare
... è quan-
... zioni di

Pref.to
egre.rio

Puotrà
sti Reli-
e per la
già dati
uo com-
di scudi

ne della
Torino
sceglier
o ap:co
orlo con
ssone di
le com-

t: OSS:
Lector,
is Con-

sultor, et in hac Custodia Constantinop: Custos, Praefectus Apostolicus et Servus. Dilecto nobis plurimum in Christo R.P. Benedicto Sailer ab Aeniponto Prov:iae Ss:mi Salvatoris in Hungaria L:ri Conc:ri ac Missionario Apost.co Salutem in Dno Sēpiternam.

Si ubique gentium eo collimare debet Superioris studium, ut digniores inter omnes elingantur, qui religiosi famlijs praefecti, regularem observantiam verbo, et exemplo foveant, augeantque, maiori (qui un'abbreviazione incomprendibile, «edepol»?) indagine, in infidelium regionibus sibi subalternos seligere debet viros, inter missionarios Apostolos. Cum igitur Christifidelium cultura in Insula Rhodi degentium a Sac: Congreg:ne de propaganda fide, per suas sub 14 oct:ris 1719, nobis, et successoribus nostris demandata sit ideoque virum idoneum illuc mittere debeamus, qui nova missionis fundamenta iaciat, et circa eiusdem firmitatem stabiliat, magis expedire iudicaverit ad P.V.R. aciem mentis direximus, cuius prudentia zelus, et charitas nobis perspicue nota est. Auctoritate igitur

Pagina 4

(segue)

Apostolica, et ordinis, qua fungimur, ipsum in praefato Hospitio Vicarium nostrum eligimus, et nominamus, insuper et illius Insula Parrochum institui- mus, et sic electum, nominatum, et institutum declaramus, cum facultatibus, et praerogativis ad ea munera obeunda necessa- rijs, precipientes in virtute Spiritus Sancti omnibus nostri ordinis religiosi, ibi commorantibus, vel illac fortasse tran- seuntibus ut Ipsam velut eorum legitimum superiorem recogno- scant, reveanturque et in omnibus obediant, qua non sunt contra Deum, regulam, et animam suam. Valeat, Deumque pro nobis exorare meminerit. Datis e nostro Contu S. Maria Constpli die 20 Aprilis 1729.

F. Prus Fran.us de Taurino
Custos et Praefectus Apost.

Havuta detta presente, et aggiuntogli per Compagno il P. Basilio da Pepoli, si partì da Constantinopoli adì 6 Maggio, et avendo certe commissioni per Smirne e Scio, pervenne finalmen- col compagno nel Isola di Rhodi adì 31 Lugl. del med.mo año 1720. In primis li ricevè amorevolmente il R.P. Pietro da Matera Miss.rio apost:co ancor egli della med.ma Custodia Constanti- nopolitana, che già per 3 anni in circa si ritrovava in Rhodi al servizio della Casa Consulare di M:r Masse Console Francese, e dell resto de Christiani Catholici, e le galere fin quanto le sue forze s'estendevano e sequendo poi l'ordine ricevuto si partì per Smirne adì 21 d'Agosto. Erano poi con tutt'il affetto ricevuti dall Ill.mo Sig.r Console di Francia Baldasar Masse, il quale rendendogli la visita, s'espresse di voler contribuire al loro mantenimento dodeci pagnotte la settimana, quatro piastre per l'affitto l'anno, la bugata, essendo carico di famglia non si

Apudolica, Arosinis, que fragrant, ipsum in profecto Regnum
 nium nostrum eligimus, etiam in anno, in super, et illius futula La
 roclum in ista... et de... et... et... et...
 ramas, cum facultatibus, et per rogationes ad ea omnia e deum
 necessarius, principibus in virtute. Spiritus sancti omnibus nostr
 ordinis... ita comorantibus, vel etiam... fratre...
 ut ipsum... et... et... et... et...
 enturque... et... et... et... et...
 la... et... et... et... et...
 data... et... et... et... et...

Petrus Franciscus de...
 Custos et...

Hanc... et... et... et... et...
 poli... et... et... et... et...
 per... et... et... et... et...
 ad... et... et... et... et...
 il... et... et... et... et...
 Antiochia... et... et... et... et...
 et... et... et... et... et...
 et... et... et... et... et...
 Et... et... et... et... et...
 d... et... et... et... et...
 su... et... et... et... et...
 non... et... et... et... et...
 delle... et... et... et... et...
 loro... et... et... et... et...

Anno deli...
 1714

Officio del...
 1714

La...
 Extra...
 Intus...
 La col...
 ai Rel...
 Libe...
 che al...
 nari...
 con...
 dora...
 non...
 bagn...
 cio...
 strati...
 secondo...
 Et alle...

Riproduzio:

La lett
 guente.
 Extra
 Rif.ti in Co
 Intus
 Havenc
 la coltura c
 Religiosi de
 i Padri Ba
 presente, a
 nella detta
 dono le lin
 loro apostc

Riproduzione della Pagina 4 della Cronaca.

riandare
blematica

gia della
nte geme
urchi, et
atini, fra
di questi
erciò non
to latino,
a de P.P.
ccessione
re e farla
: Aposto-

in quelle.
sto porto
er il Ser-
non solo
ssa, dove
ia anche
siastiche,
ol segnar
i da bac-
presenta
si danno
in puppa.
ma Qua-
duno, di-
tomo etc.
nedette,
omincian-

il lume, e
cupati in

opaganda
deli habi-
la salute
de Catho-
ione apo-
Prefetto
he vi te-

puotrebbe caricare con maggior obbligo, qualche accidente delle buone feste, come anco limosine per le messe non mancherebbe.

Pagina 5

Loro accettarono il partito con ringraziamento, accettando come atto di charità, non soggiacendo perciò a verun'altro obbligo / : secondo la richiesta del sud:to Sig:r Console:/ che solamente quando i Padri, o l'un o l'altro andasse in Chiesa per dir la S:a Messa, dessero avviso, se vi volesse alcuno intervenire, e secondaria:me di far un poco di scuola alla cognata Madamoiselle Maddalena, etc.

Tutti gl'altri Christiani cathol:ci mostrarono affetto e gusto nell'arrivo delli nuovi Padri sudetti Missionarii, sono però ut plurimum poveri, e bisognosi per se, e perciò poca charità sono in stato di poter fare, e conviene di contentarsi della loro benevolenza.

Per prima abitazione si pigliò ad affitto la med:ma casa secolare / : pertinente ad una greca : / per otto piastre l'anno, la casa ad usanza secolare era commoda, ma per comodo religioso, conveniva di far un piccolo spartimento per formar due camere religiose, oltre che era sprovista delle cose per la cucina, cantina, e refettorio etc. La onde convenne il tutto al miglior modo a provvedere, che si puoteva, e si non havessero avuto oltra la limosina di Roma, altra limosina portata da Constantinopoli per messe parte da cotesto M.R.P. Prefetto, parte d'altri, non si puoteva sussistere, ne provvedere le cose necessarie per comodo de religiosi. Col arrivo poi de bastimenti francesi s'ingegnerono di chieder limosina, e molti fecero charità parte con legumi, parte con limosine per messe etc. Da questi medesimi Capitani si senti più e più volte, che pagando l'ancoraggio vi fosse anco una piastra per i Padri, avendo perciò il P. Bened:to mentovato questo in un discorso al Sig:r Console, non hebbe risposta dritta, ma cambiò il discorso, onde egli aspettando la venuta del P. Prefetto in visita gli lo propose con maggior autorità di rappresentarlo al Sig:r Console per sincerarsi dal medesimo della verità, o altra sua intent:ne; il P. Pref:o Bernardino da Roma, non gli parlò affatto niente, onde ne verun'altro volse muovere la questione, supponendo che quella sudetta charità dell pane etc. vada per quello, onde si lascia all arbitrio dell Sup:re locale di far convention col med:mo Sig:r Console, come gli parrà melius in Dom:no expedire.

Pagina 6

Visitando poi la prima volta la piccola Chiesola de Latini in Rhodi e prendendo informatione, hebbero per commune relatione, qualmente detta Chiesola sia stata fabricata dalli schiavi Latini in tempo di Mazzamamma Bassa in Rhodi, sarà una sessantina d'anni in circa. In essa si ritrovano due altari,

l'uno come maggiore v'era un quadro che rappresentava la B.ma Vergine dalla man dritta v'era inginocchiato S. Gio:anni de Matha dalla man sinistra S. Rocco etc. Dalla parte dell'Epistola v'è un più piccolo altare sopra il quale è posto l'immagine della B.ma Vergine semplicissima. me scolpita in un marmo: della quale trassi la seguente notizia.

L'anno 1693 adì 12 Nov:re ritrovandosi i poveri schiavi dentro la Città o fortezza di Rhodi nel bagno o Palazzo di Mazzamamma occupati di qua e là in varie fatiche etc. un schiavo per nome Simone di nazione Schiavon, andando da parte s.v. per orinare, si senti chiamare per nome, onde guardando e cercando chi lo chiamasse vidde, e trovò tra le ruine delle case hebree, quella sudetta Imagine di marmo, perciò subito levatala, e portatala alli compagni nel Bagno gli fecero honore con collocarla riverente:me in un luogo, accendendo lampada etc. Saputosi il caso da greci, questi cercarono in tutte maniere per portarla nella loro chiesa, e non volendola dare i schiavi Latini, Il Metropolita greco, se n'andò dall Bassà Mazzamamma per chiederla, che si sia data per forza. Ma il Bassà esaminando il fatto, et intendendo, che quello, a cui toccò la sorte di ritrovarlo fosse di Rito Latino, sententiò che l'Imagine sia di Latini, onde dopo pochi giorni si portò nella Chiesa Latina, e s'è posta nella parte dell'Epistola dove al presente si ritrova; raccontano di più comune:me qui, ch'essendo pervenuta in Chiesa, e visitata da greci, un certo greco dentro la chiesa cominciò a burlarsi di quell'immagine e disprezzarla, perciò in subito si trovò bruttamente e dolorosamente storciuta la bocca, conoscendo però il suo fallo e chiedendo perdono si riebbe alquanto, ma non perfettamente.

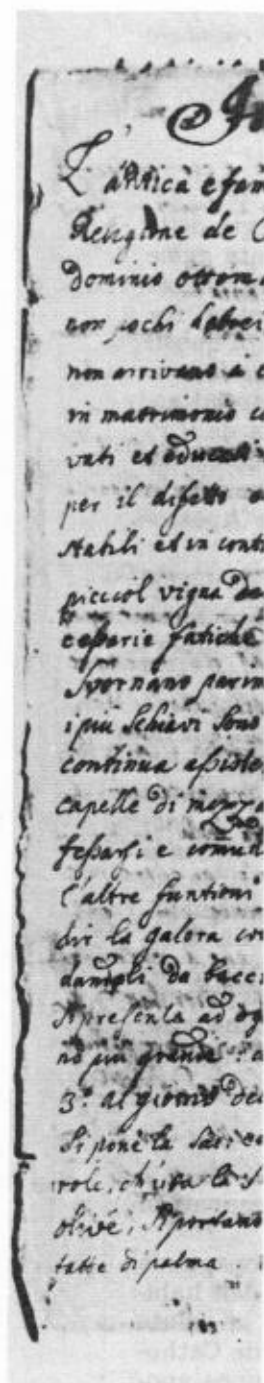
Fece di più molte altre gratie, come attestavano li voti apesi d'argento al med:mo altare.

Pagina 74 (da metà)

Li 18 Agosto dell'Anno di nostra Redenzione 1742 si pose la prima pietra di questa Chiesa secondo il Rito Romano, intitolata la Madonna Faneromeni di Rodi, essendo la sua festa principale li 8 7bre; Il luogo si è comprato da un Turcho chiamato Mustafà; e si fece il contratto alla presenza del Cadi con Testimonii come costa dal Cosetto Turcho, riposto nell'Archivio. Dopo la fabbrica di detta Chiesa si fece l'abitazione delle stanze, e giardino col restauro della casa vecchia, e fabbrica de i luoghi communi, cucina, colombara, e stanza sotto alla medema con altri miglioramenti, come si vede.

Pagina 75

Il Giovedì Santo dell'Anno 1743 il Pad:e Mol:o Revd:o Domenico da Verdesè Pref:to Apl:co celebrò la prima Messa essendovi presente il P. Michele di Berg:mo Presid:te col fare la fontione a tenore del Rituale Romano. Et il Venerdì Santo il soprad:to Pad:e fece la Prima Predicha della Passione in



Riproduzione d

Li 18 Agosto dell' Anno di nostra Fedelazione 1742 si
 fece in prima pietra di questa Chiesa secondo il Rito
 Romano, intitolata in Honoribus Sacerdotum & Sacerdotum
 quando va sua festa principate il 1. d' Agosto. L'uo-
 ra convenuto da un' Pavero chiamato Napolo, e si
 fece il contratto alla presenza del Cadi con Testimoni
 come costa dal Copia Pavero, posto nel Archivio.
 Sopra la Fabbrica della Chiesa si fece l'abitazione
 delle Stanze, e giardino col restauramento della
 Casa vecchia, e fabbrica de i quoddi communi,
 Luciana Bombarda, e Stanza sotto alla Madonna
 con altri miglioramenti, come si vede.

Riproduzione parziale della Pagina 74 della Cronaca. Inaugurazione della
 chiesa che sarebbe la sacrestia attuale di S. Maria della Vittoria.

questa Chiesa con l'intervento e commune consolatione di tutti
 i Latini. Il commune Nemico de i vataggi spirituali non lasciò
 di intorbidare all'orecchie del Cadi per impedire le publiche
 fontioni in detta Chiesa, ma alla vista delle Capitolazioni di
 Sua Maestà Christianis: ma presentate da Sig: r Antonio Che-
 mant, che in quel tempo faceva l'ufficio di Vice Console, chinò
 il detto Cadi la testa e si fermò di procedere più oltre; al caso
 si trovò presente il sopracitato Pad: e Michele, e tutto terminò
 con piccolo regalo di caffè, zucchero etc.; finita poi la fabbrica.

toccante all'essenziale partì il P.M.R. Pref:to, col Pad:re Michele da Bergamo li venti di Giug:io Anno 1743 lasciando Presidente il Revd:o Pad:re Gioachino Maria da Cattania; e per suo compa:io il Pad:re Red:o Filippo da Monte Varchi. Parimenti fu trasportata questa Miracolosa Madonna, detta Faneromeni della Chiesa vecchia, nella Chiesa nuova li 25 Marzo del 1743, portandola sulle spalle il P. Michele di Berg:mo.

Santa Maria della Vittoria

Abbiamo iniziato queste pagine descrivendo l'entrata della chiesa di Santa Maria della Vittoria. E' il caso di far notare che chiese con questo titolo ne sono state costruite tre.

La prima entro le mura, nel quartiere ebraico, costruita dai Cavalieri dopo la vittoria sui turchi del 1480. Di essa esiste soltanto un pezzo di costolone, forse dell'abside.

La seconda è stata costruita nel 1742-43 a Neohori (nuovo borgo, per distinguerlo dal borgo entro le mura) ed è l'attuale sacrestia.

La terza fu costruita tra il 1849 (posa della prima pietra il 24 novembre) e il 24 dicembre 1851. E' l'attuale parrocchiale.



Il retro della chiesa di S. Maria nel 1975 durante i lavori che dovrebbero aprire la chiesa anche dalla parte nuova della città. Nella pagina accanto una cartolina turistica della facciata.



Lavori di fondazione hanno rivelato l'edificio di molo.

La croce
primo volun
(nel rovesci
Missionari -
Rodiana»);
dal 1907 al

Il primo
Ha incorpor
cominciato
zione religio
Fide di inse
di questi. F
cronaca dell
chiesa di Sa
Questo

pletamente
finisce nell'a
in quell'ann
volume cont

La chiesa di cui si parla a pagina 6 del Libro Maestro è probabilmente la chiesa dedicata agli Arcangeli (Taxiarchi) che esiste ancora non lontano da Santa Maria.

La storia delle tre chiese meriterebbe uno studio a parte, ma un po' difficile per le molte contraddizioni e imprecisioni della nostra Cronaca e degli storici di Rodi.

Altra ricerca meriterebbe l'immagine scolpita in pietra, venerata nella chiesa di Santa Maria. A pagina 6 del Libro Maestro ne è raccontato il ritrovamento da parte di uno schiavo cristiano.

Una madonna con Bambino è anche all'esterno della chiesa sopra l'arco a sesto dell'entrata. E' una maiolica di scuola robbiana trasportata dalla chiesetta di Kalamona (Peveragno, al tempo dell'Italia). Sotto, su maioliche, vi si legge:

NON SIT TIBI GRAVE
DICERE: MATER AVE
Non ti sia grave
dire: O Madre, ave.

